

Venezia, 17 novembre 2024

*Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.*

## **A proposito di rivolta sociale**

*“Article 35. - Quand le gouvernement viole les droits du peuple, l'insurrection est, pour le peuple et pour chaque portion du peuple, le plus sacré des droits et le plus indispensable des devoirs”.*

Articolo 35. - Quando il governo viola i diritti del popolo, l'insurrezione è, per il popolo e per ciascuna parte del popolo, il più sacro dei diritti e il più indispensabile dei doveri.

[Costituzione francese del 24 giugno 1793](#)

Un tema più che mai attuale di fronte all'azione governativa in Italia: dalla deportazione dei migranti all'estesa impunità per gli evasori fiscali; dal diritto negato alla salute pubblica alla distruzione sistematica della scuola pubblica; dalla corruzione diffusa alle scelte governative in materia di politica internazionale.

Se ci fosse l'opportunità per una modifica costituzionale, sarebbe davvero il caso di proporre l'inserimento di una versione aggiornata dell'articolo 35 della Costituzione francese del 1793 nella nostra Costituzione italiana.

## **Fondaco dei Tedeschi: dopo il danno la beffa**

È di questi giorni la notizia che il centro commerciale del lusso, ospitato nella sede storica delle Poste di Venezia, chiuderà i battenti a giugno del 2025. Il gestore del Fondaco dei Tedeschi, di proprietà del gruppo Benetton dal 2008, ha accumulato negli ultimi cinque anni di attività più di 100 milioni di euro di perdite. Risultato: per 226 lavoratori si apre la triste prospettiva del licenziamento.

Siamo di fronte all'ennesimo disastro multiplo: economico, sociale e culturale; un fallimento le cui responsabilità sono chiare e ben determinabili.

La prima responsabilità storica spetta al Comune di Venezia, il quale non si oppose all'alienazione da parte di Poste Italiane di uno dei simboli dell'architettura pubblica cittadina, concedendo il cambio di destinazione d'uso.

La seconda responsabilità va naturalmente al proprietario privato, il gruppo finanziario Benetton, il quale ha mirato sin dagli inizi al massimo rendimento economico per questo investimento finanziario. Sembra ormai lontana anni luce quella cultura d'impresa che produsse l'originaria forza economica e professionale dei Benetton: da tempo, le loro scelte finanziarie sono dominate da una mera logica di rendita; ne è conferma la loro condotta nel caso del Fondaco dei Tedeschi.

La terza responsabilità, ma che è forse la minore, è quella del gruppo internazionale Dfs, gestore di una vasta rete di mall e centri del lusso; il colosso del lusso ha riprodotto meccanicamente il proprio modello commerciale a Venezia come a Dubai, a Singapore come a Parigi. Ora contabilizza la perdita e se ne va.

Possibile imparare qualcosa da questa vicenda? Le lezioni da apprendere sono molte:

- 1) Non è vero che il privato sappia gestire meglio del pubblico le attività economiche; certo, il pubblico alienando quel bene ha rinunciato fin da subito a una gestione diretta di servizi di prima utilità;
- 2) La responsabilità dei proprietari, soprattutto nel caso di immobili di alta valenza architettonica e culturale, va circoscritta e comunque orientata socialmente, pena un uso speculativo e di mera rendita dagli effetti devastanti;
- 3) La scelta di aprire un centro commerciale in una città in cui l'offerta di alcuni prodotti è già eccessiva, mentre invece mancano servizi essenziali per i cittadini, non poteva che rivelarsi un fallimento sia sul piano economico che sociale (e in particolar modo occupazionale);
- 4) Il modello turistico veneziano è un non-modello: banalizza sistematicamente la fruizione della città appiattendolo l'intera struttura urbana alle richieste di un turismo di bassa qualità, salvo poi pretendere di proporsi a un mercato del lusso che sempre più si allontana da una Venezia abbruttita.

Prendere atto di questo disastro significa saper reagire: iniziando da subito una trattativa con gli attuali proprietari per mettere a punto una cogestione pubblico-privata del bene Fondaco dei Tedeschi; l'obiettivo deve essere quello di identificare subito un suo uso alternativo, al fine di recuperare finalmente la sua funzione sociale e simbolica e reintroducendo una gestione economicamente efficiente del complesso immobiliare.

Le idee non dovrebbero mancare: per esempio, perché non costituire nel pieno cuore pulsante della Venezia realtina un centro di produzione artigianale di alta qualità?

**Interrogarsi sul futuro senza però trascurare il passato.** Era l'11 marzo 2013 quando il Consiglio comunale dichiarava l'interesse pubblico e approvava il permesso di costruire in deroga per il Fontego dei Tedeschi su delibera proposta dalla Giunta Orsoni. Le "deroghe" che così si rendevano possibili riguardavano gli usi commerciali, un nuovo solaio sopra la corte interna e la terrazza in copertura. Ne derivava quindi il "beneficio pubblico": 6 milioni di euro (a fronte dei 24 stimati), la corte interna a uso pubblico gratuito libera da installazioni e cose e ad uso del Comune per eventi almeno 10 giorni all'anno, la terrazza ad accesso e uso pubblico gratuito, la "sala eventi" a uso gratuito per iniziative istituzionali del Comune. Sarebbe interessante sapere come/quanto queste prescrizioni e possibilità, poi definite con

apposita convenzione, sono state utilizzate. Un'operazione di monitoraggio che andrebbe estesa alle molte analoghe convenzioni urbanistiche.

[DC\\_2013\\_18\\_Deliberazione.pdf](#)

## **RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov**

### **Cop 28**

L'anno scorso l'incontro mondiale sul clima si è svolto a Dubai, uno dei posti meno sostenibili al mondo ed è stato presieduto dal sultano Al Jaber, top executive della compagnia petrolifera nazionale. Paradossale. In molti poi hanno considerato l'evento un successo storico, perché è stato scritto che i combustibili fossili giocano un ruolo nel riscaldamento globale e che bisognerà uscirne. Non ci crederete, ma era la prima volta che tutte le nazioni si son trovate d'accordo almeno su questo. C'era proprio bisogno della COP 28 a Dubai per capirlo! Il bello è che poi ognuno è rimasto sostanzialmente libero di intervenire come meglio crede, insomma, un gran passo avanti! Saremo liberi, no? Anche di estinguerci, se vogliamo!

## **DISCORSI**

### **Discorso del metodo**

Sempre così: dove compare un metodo  
appare quasi sempre anche un passero  
che saltella imperterrito

## **RITAGLI**



né come né quando, ma il perché lo sappiamo

November 10, 2024

## Israeli Military Escalates Genocidal Violence in Jabalia



“Il Centro Palestinese per i Diritti Umani (PCHR) condanna fermamente la politica israeliana di colpire le case e gli edifici residenziali palestinesi, che continua a provocare la morte e il ferimento di civili palestinesi. Uno degli attacchi più recenti ha colpito la casa della famiglia Alloush a Jabalia, nel nord di Gaza, dove 24 palestinesi sono stati uccisi e altri 30 feriti. Questa casa apparteneva alla famiglia allargata del nostro collega, Muhammad Alloush, che risiede nella stessa area. L'attacco è un esempio lampante della pratica sistematica di Israele di bombardare le case con i loro residenti all'interno e di punire intere comunità per aver rifiutato di essere sfollate con la forza dalle loro case, come le forze israeliane hanno tentato di fare negli ultimi 36 giorni”.

[Israeli Military Escalates Genocidal Violence in Jabalia](#) | [Palestinian Centre for Human Rights](#)



Un'immagine satellitare mostra il villaggio di Ramyah, quasi completamente distrutto, nel sud del Libano.

[Libano: immagini satellitari e video mostrano la distruzione di città e villaggi da parte di Israele](#)  
<https://amiciziaitalo-palestinese.org>



